

GEDIT C'E'!

E non solo

Dovevamo ai nostri lettori la terza puntata sull'ambiente. Sapevamo di non poter stare al passo coi tempi ma riscontriamo anche di essere stati sostanzialmente dei buoni anticipatori delle cose sin qui accadute. Dopo i reportage sulle riunioni consiliari attorno alle questioni ambientali (ovvero l'unanimità sulla deliberazione che ha detto no ad avere altre discariche a Montichiari e tutto quanto a questo argomento correlate) è semplicemente accaduto che 3 discariche siano di fatto partite e solo l'ipotesi più lontana (Aspireco per il trattamento termico dell'amianto) pare decaduta per rinuncia della ditta. Come dire: tanto rumore per ottenere il nulla, oppure, tanto tuonò che "non" piove! Scrivemmo che : "La sensazione è che la Giunta da un lato abbia fatto capire tra le righe i suoi propositi ma dall'altro lato restano tutti i dubbi sul vero futuro della brughiera e della sue "colline dei conigli" ... o dei furbastri!". Confermiamo!



FALSO MOVIMENTO

Il Comune si è mosso molto ... e male. Alla fine le discariche ci sono e il Sindaco non ha ancora capito il suo ruolo

Zanola disse (da verbale): *"Come sono fatte queste discariche che fanno i privati? Con un telo... ci sono modalità, normative da seguire, ma che cosa ci sarà lì sotto fra quaranta, cinquant'anni? Per quanto riguarda Systema e A2A noi siamo andati più volte a visitare che cosa sta là sotto e là sotto c'è un impianto straordinario da vedere. È una tecnologia avanzatissima che ci dà più fiducia rispetto al nostro futuro disgraziato... la nostra amministrazione dice: va bene, sosteniamo, diamo parere favorevole solo a queste due discariche che sembrano più sicure e controllate delle altre e che daranno dei soldi alla comunità. Bloccate tutte le altre..."*

Zanola, come dimostrato dai fatti, si è sbagliata; a soli 4 mesi dalle roboanti dichiarazioni sono partite o stanno per partire la discarica della ditta Ecoeternit (seppellimento fibrocementi amianto), la Bernardelli (inerti) e ora la **Gedit** dell'odiato fu mister **Marcello Gabana**. La battaglia per bloccare Gedit è stata aspra e lunga e di fatto si è conclusa con la sentenza del TAR del 12 maggio scorso che ha chiuso la vertenza giudiziaria a favore della ditta.

Zampedri, il forse Assessore all'Ambiente, nel suo intervento col quale il 24 febbraio scorso ha relazionato il Consiglio, dicendo che già nel 2004 il Comune disse no al progetto GEDIT. Ma la Regione chiese ed ottenne integrazioni dalla ditta e così il 30 gennaio 2008 GEDIT ebbe la compatibilità ambientale. L'autorizzazione ad iniziare la realizzazione dell'impianto fu emessa il 4 marzo del 2009.

Ma a seguire il Comune segnalò che il setto divisorio con la cava Senini appariva instabile. La Regione diede ulteriori prescrizioni tutte rispettate. Il Comune fece vari ricorsi sino a presentare una istanza al TAR. Il Tribunale Amministrativo Regionale però non deliberò sospensioni e infine il 12 maggio scorso ha chiuso il giro non accettando il ricorso del Comune. E ora GEDIT sta lavorando per completare la discarica.

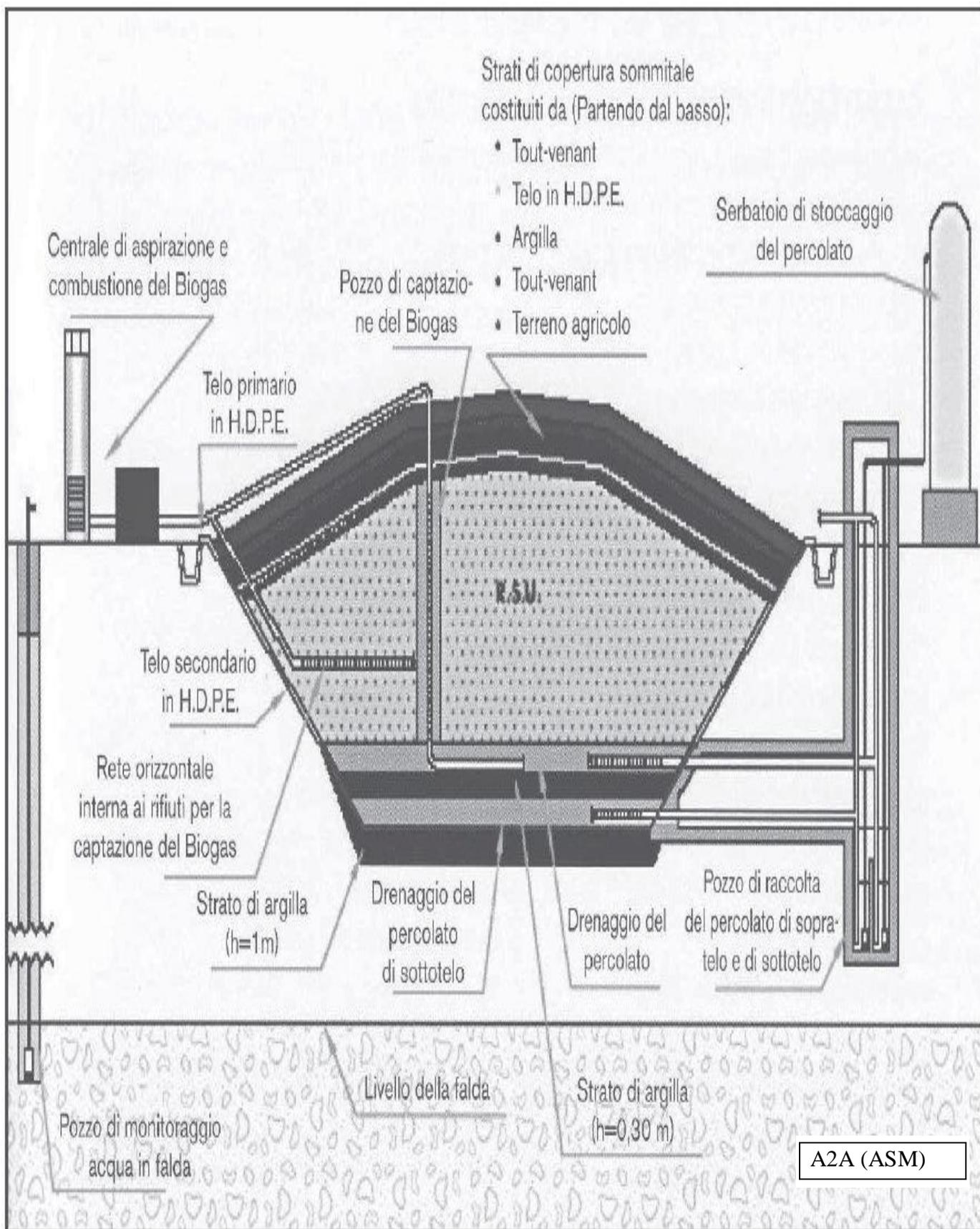
[continua a pag.2,3,4]



La stesura del telo nel primo lotto

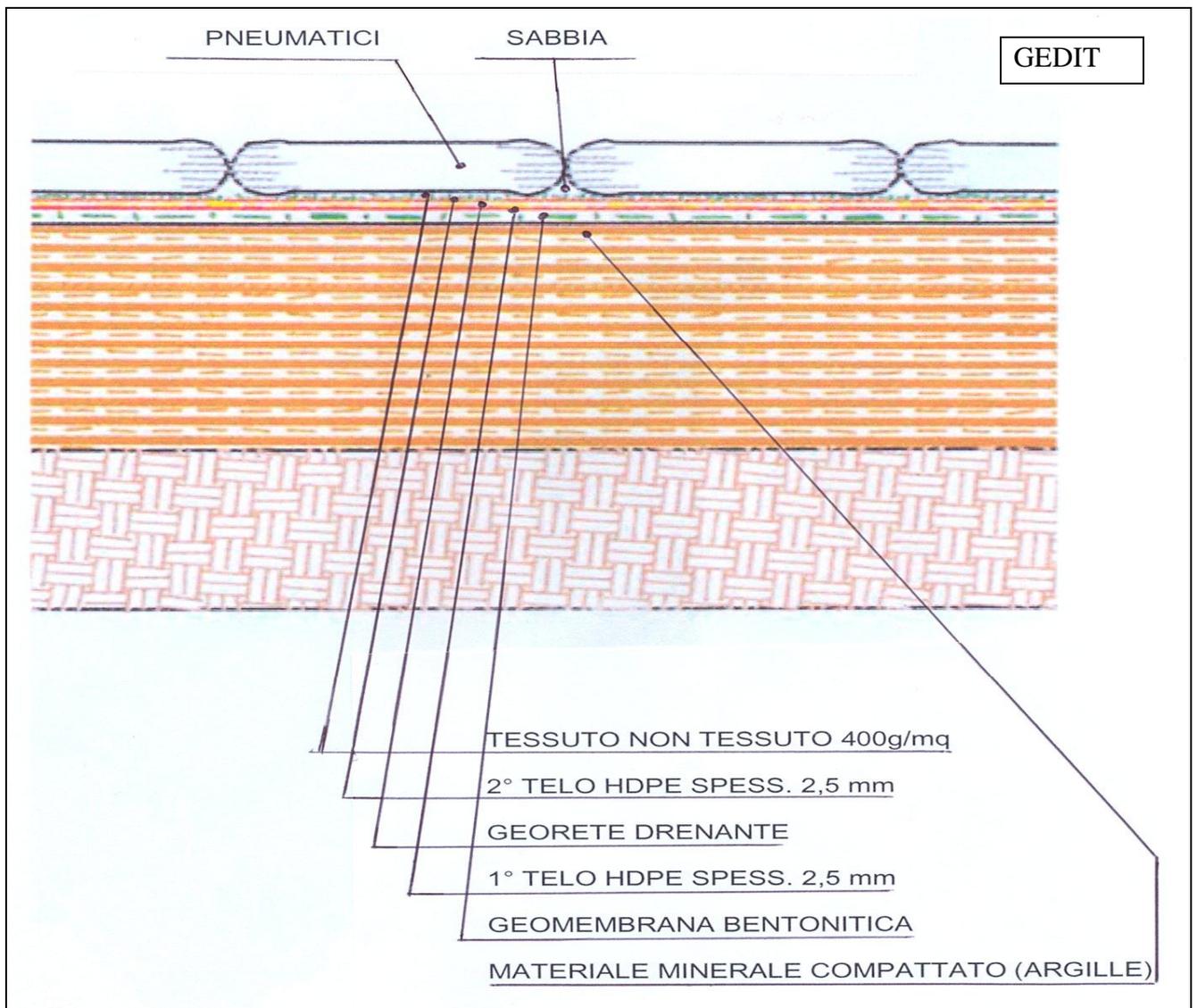
QUALCHE UTILE CHIARIMENTO

La cava Senini è attigua alla Gedit e confina con la discarica Pulimetal/Valseco. Il Comune (che ha la responsabilità dei controlli sulle cave) nella Conferenza dei Servizi in Regione del dicembre 2008 sollevò la questione delle scarpate non regolari ovvero instabili della stessa cava. L'ARPA (Agenzia regionale per l'ambiente) la pose sotto sequestro ma ora la GEDIT ha stabilizzato la sua sponda mentre resta tutta da capire l'operazione in cui Ecoeternit interverrebbe a sanare la sponda verso la discarica del Gruppo Systema in cambio (di fatto) della cessazione delle ostilità da parte del Comune contro la sua discarica di amianto. Insomma un altro flop mascherato da intervento per la sicurezza dell'ambiente!



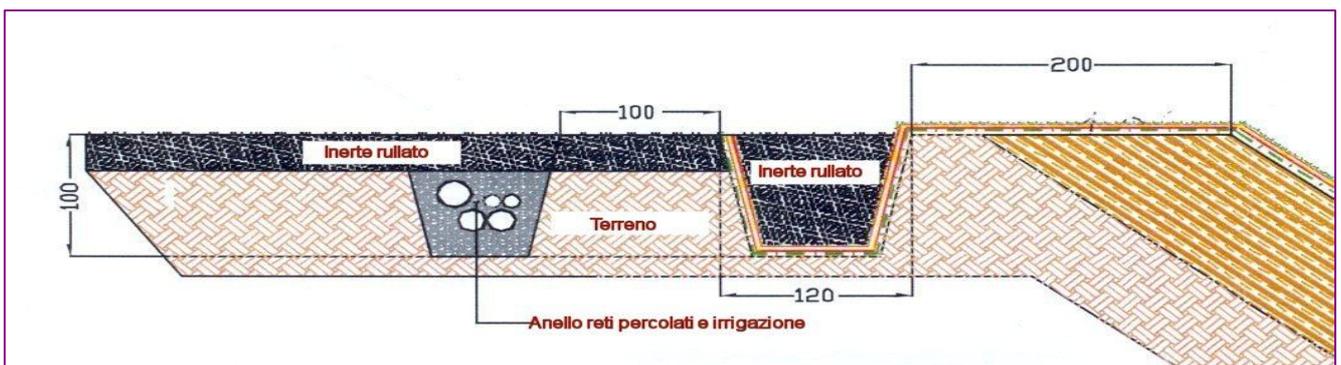
[segue da pag. 1]

Abbiamo voluto riprendere dal nostro servizio sulla "Brughiera" periodico, numero 2 del 2007 (un numero in cui ci dedicammo tra l'altro ai cosiddetti "presidi di sicurezza di una discarica") l'immagine ed i dati dalle relazioni A2A (ex ASM) che illustrano come venne realizzata la discarica "Cava Verde". Tenendo conto che son passati 3 lustri almeno dalla progettazione e dalla costruzione di detto impianto, è logico aspettarsi che ora le normative prevedano ancora di più e ancora di meglio. In questo senso la Regione e la Provincia hanno imposto maggiore sicurezza a Gedit così come la impongono ad ogni nuova discarica in relazione alla loro tipologia. **Sia chiaro che tutte le precedenti discariche per essere autorizzate ad aprire ed operare si sono ovviamente attenute a tutte le direttive** che la legislazione chiedeva a quel tempo, così come è logico supporre che la legge valga per tutti ("privati" e "pubblici", come dice il Sindaco Zanola) alla stessa maniera.



[segue da pag.2]

A prima vista, rispetto ad A2A, **Gedit ha sul fondo uno strato maggiore di argilla (2 m anziché 1 m) e la geomembrana bentonitica**, posata appena sopra l'argilla stessa. Vogliamo però proporre un ragionamento che ci pare assolutamente logico e cioè : apparirebbe poco probabile se non totalmente improbabile che una ditta nell'occhio del ciclone, ovvero essendo la stessa l'obbiettivo di un Comune che dichiara di volersi opporre in ogni modo alla domanda di aprire una nuova discarica, **sarebbe assurdo che questa stessa azienda non fornisse il massimo delle soluzioni di sicurezza possibili** onde evitare ogni ostacolo al proprio progetto. Inoltre gli Enti pubblici hanno fornito in questi anni molte direttive progettuali e le varie istanze di valutazione sondano per bene ogni disegno ed ogni relazione che viene allegata alle domande di autorizzazione. Semmai (ma è tutta un'altra storia) il problema è più esterno al singolo progetto e sta nella valutazione complessiva territoriale che occorrerebbe fare. Regione e Provincia dovrebbero insomma tenere conto del peso complessivo cumulativo di più discariche esistenti o in fase di autorizzazione. In altri precedenti numeri ci siamo occupati della delibera comunale che propone questa analisi di più ampio raggio. Su questa necessità concordano Comitati ambientalisti e i gruppi politici. Assente appare il comparto della Salute, che non ha o non vuole mostrare i dati epidemiologici. Ma Gedit in tutto questo non centra. Gedit è una ditta che secondo il TAR ha fatto tutto nella legalità ... e allora è la politica che manca e non fornisce gli strumenti legislativi per frenare il consumo di questo ed altri territori.





[segue da pag.3]

NOTE TECNICHE :

la discarica Gedit accoglierà **rifiuti speciali non pericolosi** assimilabili agli urbani e fanghi industriali e biologici. Sono previsti **5 anni di attività** per riempire circa **1 milione di metri cubi** di volume. L'impianto ha delle imposizioni che limitano la quantità di rifiuti giornalieri smaltibili. Vi sono presidi di **monitoraggio delle acque** con controlli in continuo. Differentemente dalla discarica autorizzata (e accettata dalla Amministrazione comunale) del Gruppo Systema **non riceverà rifiuti tossico nocivi**. La Gedit **non ha alcun obbligo di concordare e sottoscrivere una Convenzione** col Comune che porti denaro nelle casse municipali.

IL DESTINO DEL MISTER



C'è una frase importante che Marcello Gabana ci disse con tensione e calore nell'intervista che ci rilasciò pochi giorni prima della sua tragica scomparsa nel 2009.

"Sia chiaro che la questione del volley non ha alcun rapporto con la questione di scariche e viceversa."

Tradotto in parole ancora più semplici, se ve ne fosse necessità, Gabana considerava precedente e non correlato alla battaglia legale anti-Gedit la posizione della Amministrazione comunale di Montichiari circa il volley e il mancato accordo affinché la squadra della pallavolo restasse qui nella nostra cittadina. I contrasti che hanno portato la Paradiso-Gabeca ad andarsene risalgono ad anni prima e alla "antipatia" degli amministra-

tori verso un imprenditore che non ha avuto nessuna voglia di piegarsi alle ingiustificate richieste, di contenuto sostanzialmente politico, che gli venivano dai massimi esponenti della Giunta locale. Ma amministratori seri, responsabili e preveggenti non si lasciano andare a valutazioni ed emozioni soggettive. Che avrebbero dovuto fare? Innanzitutto tenere in palmo di mano una squadra di gran livello e i suoi dirigenti. Poi (sul lato Gedit) sapere leggere gli spazi realmente concessi dalle leggi e gestire la programmazione territoriale con intelligenza. □

IL NAUFRAGIO D'UN PROGETTO POLITICO

Ci tocca un ruolo che sarebbe toccato ad altri, se Montichiari fosse ancora in grado di analizzare le cose nella loro realtà. Scriveva per noi [l'avv.to Domenico Bezzi](#) ancora nel 2007 *"la situazione attuale (anche alla luce di quanto previsto da recentissime modifiche introdotte alla L.R. n.26 del 2003) vede la Regione quale titolare all'autorizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti ed il Comune è semplicemente tenuto ad assumere, in sede di conferenza di servizi, un parere, obbligatorio ma non certo vincolante"...*

Se questa è la realtà, al di là della condivisa posizione sul "basta comunque discariche a Montichiari", allora bisognava agire sul piano politico. La Lega di Montichiari (ovvero gli amministratori che da 11 anni guidano il Comune) dovevano darsi da fare da subito per produrre intese con la Regione e la Provincia (oltretutto politicamente omogenee) così da ottenere una legge, una delibera, una direttiva che desse forza giuridica ai loro "no!". Perdere tempo e soldi e spargere falsità non è servito. Ora Gedit potrà partire e con essa Ecoeternit e Bernardelli (oltre a Valsecco2 e Cava Verde bis). La società dello scomparso Gabana ha la possibilità (ma non l'obbligo) di dare un contributo percentuale o una tantum a Montichiari. Ma se lo farà sarà per la popolazione, non certo per offrire un salvagente ad una Giunta imprevedente. □